

Adrian Hastings

***The Church in Africa 1450 - 1950***

Clarendon Press, Oxford, 1994, p. 706

Il libro di Hastings è un'opera davvero enciclopedica, avendo l'ambizione di descrivere la storia della Chiesa nell'intero continente africano quasi nella sua totalità, escludendo solo il periodo precoloniale che interessò la fascia mediterranea del continente e l'Egitto (su questo periodo vi sono però richiami) ed il periodo della decolonizzazione. Quest'ultimo periodo, ricco di novità e di profonde trasformazioni, non è trattato in quanto già studiato dall'autore nel suo precedente lavoro *A History of African Christianity 1950 – 1975*.

Questo libro è pertanto, più propriamente, la storia dell'espansione del cristianesimo durante il periodo della colonizzazione, a partire dai primi insediamenti portoghesi fino all'alba della decolonizzazione. Il libro è suddiviso in tre parti. La prima parte riguarda il periodo dal 1450 al 1780, la seconda dal 1780 al 1890, la terza dal 1890 al 1960.

Nel primo periodo il cristianesimo si diffonde nel regno del Congo, portato dai portoghesi, e nel contempo fiorisce la Chiesa etiopica. Il secondo periodo è caratterizzato dalle campagne per l'abolizione della tratta schiavistica, mentre il terzo riguarda la nascita, l'affermazione ed il declino degli imperi coloniali.

Il periodo storico è quindi vastissimo, come naturalmente è vasta l'estensione geografica, un intero continente, in cui si svolgono gli avvenimenti considerati. Un libro che non manca di ambizione, anzi questa ambizione di voler essere "la" storia del cristianesimo in Africa la afferma esplicitamente. Il libro risponde soddisfacentemente alle aspettative, essendo in effetti una buona illustrazione non solo della diffusione del cristianesimo nel continente, ma anche delle problematiche relative all'espansione della religione cristiana nel continente africano. Per esempio, è ben trattata la questione del rapporto tra attività missionaria e colonizzazione, evidenziando la diversità di posizioni assunte dai missionari: favorevoli fino al punto da essere avanguardie della colonizzazione, critici o contrari. Vi è nel libro anche un interessante paragrafo su qual'era l'immaginario dell'Africa dei missionari. Peccato però che in questo paragrafo vi siano solo pochi accenni al ruolo dei missionari nella creazione delle identità etniche: vista l'attualità della questione etnica in Africa e gli studi che vi sono stati dedicati (non molti, certo, ma non pochissimi), sarebbe stato interessante un approfondimento della questione.

Sono anche interessanti le parti del libro che riguardano il confronto tra le politiche missionarie dei cattolici e dei protestanti. Fin dall'Ottocento i protestanti incoraggiavano l'uso dei nomi africani e non predicavano il celibato, riuscendo così a guadagnarsi maggiormente le simpatie delle popolazioni africane. I cattolici invece erano molto più rigidi riguardo agli usi e tradizioni autoctone, modificando il proprio atteggiamento (certo non riguardo al celibato, ma più in generale riguardo al rispetto degli usi e costumi locali) solo dopo il Concilio Vaticano II. Solo da quel momento infatti la Chiesa iniziò una politica di "inculturazione", cioè di rispetto delle tradizioni locali. Più precisamente, quando prima i cattolici non osteggiavano le culture e le tradizioni locali questa era dovuto a motivi di convenienza (per cui non erano ostacolate, dai cattolici e dagli anglicani, nemmeno pratiche come la circoncisione femminile). Solo dopo il Concilio e Papa Giovanni XXIII anche nel mondo missionario furono superate le precedenti convinzioni secondo cui "i non battezzati sarebbero andati all'inferno ed i protestanti vivevano nell'errore".

Uno dei pochissimi appunti che si possono fare è il dedicare molto maggior spazio all'attività missionaria protestante ed anglofona, piuttosto che a quella cattolica, mentre per quanto riguarda l'attività missionaria cattolica è più dettagliatamente descritta l'attività portoghese in Congo piuttosto che quella francese in Africa occidentale ed equatoriale.

**Fabrizio Billi**